

«Il digitale non va» Il top fashion chiede di tornare all'antico

Tessile. A Comocrea si conferma un trend di mercato favorevole al disegno a mano e alla stampa tradizionale «Comaschi quasi tutti sull'ink-jet, bisogna organizzarsi»

CERNOBBIO
SERENA BRIVIO

In un contesto di trasformazione digitale, fra gli stand di Comocrea in scena da ieri a Villa Erba - la nuova strategia per affrontare un mercato difficile e alla ricerca di effetti speciali sembra quella di puntare sul disegno a mano e sulla stampa tradizionale, in gran parte smantellata dalle aziende del distretto serico.

Sostenibilità
«Questa domanda c'è e si percepisce - afferma Stuart Sartori presidente del Textile Design Show - però bisogna traghettare nello scenario attuale tecniche antiche, e non parlo solo delle competenze che via via si sono perse. Ad esempio la "corrosione", molto apprezzata dalla community del lusso, è altamente inquinante. In Cina

«A cavalcare il fenomeno sono in questa fase i creativi anglosassoni»

«La difficoltà delle imprese è assicurare un servizio just in time»

continuano a farla usando sostanze chimiche tossiche, ma noi siamo sempre più chiamati a diventare guardiani dell'ambiente. La sfida di domani è questa: recuperare l'heritage che da sempre distingue e valorizza le produzioni lariane con processi ecocompatibili».

«I nostri stampatori riscoprono le loro capacità - ribadisce Nicoletta Coppola, titolare dello studio Paul Hargittai - I clienti della fascia alta stanno investendo nella stampa tradizionale e a Como oggi è difficile trovare chi la realizza perché ci si è concentrati soprattutto sull'ink-jet. Nell'Estremo Oriente non è mai stata abbandonata, il distretto ha la possibilità di riappropriarsi di un'arte che storicamente gli appartiene».

Clara Fantaccoli fa notare che gli stessi studi inglesi presenti a Comocrea stanno recuperando le tecniche manuali. «C'è una decisa inversione di rotta, il trend almeno nel top del mercato sta prendendo questa direzione. Non è un caso che a cavalcare il fenomeno sia proprio la creatività anglosassone, pioniera nel digital design. Il mondo della moda ha voglia di pennellate, di disegni "storici" ripresi dagli archivi dell'800 tradotti su tessuto con grande cura e precisione: se non si riesce a emozionare, non si vende».

«Per quel che ci riguarda - fa sapere Michele Binda della

G.Binda - abbiamo sempre continuato a fare la stampa tradizionale accanto al digital print. Il problema è soddisfare questa richiesta con il servizio just in time. Sono completamente saltati i vecchi schemi, i clienti non conoscono e non capiscono le tempistiche richieste dai processi manuali».

Anche per Paolo Ullaesi della Achille Pinto resta fondamentale conciliare la crescente richiesta di artigianalità e unicità con il fattore prezzo e servizio. «Rimangono i due asset vincenti per qualsiasi progetto e mercato» evidenzia l'industriale tessile.

La reputazione
Sullo sfondo di una Rete così pervasiva, Fulvio Alvisi mette invece l'accento su un punto che il web non potrà mai garantire: il contatto diretto. «Solo così si riesce a trasmettere quello che motiva una scelta, perché un disegno non è bello in assoluto ma in funzione del consenso che genererà nel cliente finale. La reputazione, che sembra non esistere in mercati competitivi e frenetici come quelli di oggi, è ancora un valore, difficile da raggiungere e da mantenere, fatto di impegno e serietà. Quella qualità che tutti cercano è composta da molti componenti, compresa la personalità di chi crea e la fiducia che si genera solo con incontro vecchio stile».



A Villa Erba l'edizione numero sessanta di Comocrea FOTO BUTTI



Il presidente della rassegna, Stuart Sartori, al lavoro tra gli stand

La storia
L'atelier di G Design Laboratorio artigiano



Giulio Masciocchi

New entry a Comocrea, G Design ha cercato immediata visibilità fra i 22 stand presenti a Villa Erba, mettendo in mostra alcuni dipinti di un'artista comasca vagamente ispirata alla pittrice messicana Frida Kahl.

«Con un'impronta contemporanea - tiene a evidenziare Giulio Masciocchi, titolare dello studio che due anni fa ha aperto a Cernobbio - in tanta confusione c'è la corsa a cercare qualcosa di veramente autentico ed originale». Il designer ha subito puntato sul disegno fatto a mano, cercando ispirazione nelle arti visive. «Siamo entrati da poco sul mercato, non ho avuto la fortuna di vivere gli anni d'oro quando si vendeva di tutto e di più - continua - Il contesto è totalmente mutato, dobbiamo competere con una concorrenza sempre più aggressiva in tutto il mondo. Abbiamo deciso di posizionarci nell'alto, con collezioni in grado di dare input differenti dal già visto e omologato. Per questo motivo abbiamo scelto di lavorare in un atelier che ricorda un po' i laboratori dei maestri artigiani di un tempo».

Certo il digitale non è rimasto fuori dalla porta. «Una volta scelto il motivo dipinto su carta o su tela - fa sapere Masciocchi - lo scansioniamo su faille per gestire meglio il suo sviluppo in ambito produttivo. A quel punto tocca al committente decidere se preferisce la stampa digitale o a quadro». S.BR.

IL TESSITORE

Tradizione di eccellenza Forte legame territoriale

Aprile, si apre con Comocrea la primavera del design italiano, la prossima settimana il Salone del Mobile, per arrivare a Proposte, la manifestazione del tessile arredo a Cernobbio. Una tradizione quella di Comocrea, arrivato all'edizione numero 60, nella splendida sede di Villa Erba a Cernobbio.

Merita qualche considerazione in più perché è unica nel suo genere, raccoglie il meglio degli studi di disegno internazionali e non è concomitante ad altre manifestazioni del tessile. Riservata ai soli buyer diventa momento di confronto tra la

capacità di innovazione del nostro distretto e i più selezionati competitori internazionali. Una sfida lanciata sin dagli anni '70, perché l'eccellenza si misura ogni giorno mettendosi in gioco.

Una manifestazione, come le altre due, organizzata direttamente dagli espositori attraverso le loro aggregazioni perché strumento competitivo di marketing, di comunicazione non solo della qualità ma di essere parte di un sistema, o come si dice oggi di un cluster, che realizza un prodotto investendo in ricerca e innovazione, con una forte connotazione territoriale. Perché il territorio "il lago delle idee", quel sottotitolo di Comocrea di molti anni fa, è

un insieme di tradizione e cultura.

Un patrimonio che occorre coltivare e trasmettere, ed acquistare un valore ancora più ampio la celebrazione dei 150 anni della Scuola Comunale di Setificio. Era il 5 aprile 1868 ed iniziava la lunga storia di quello che rimane il baricentro del sistema formativo tessile del nostro distretto.

Sembra cambiato tutto da quel lontano giorno ma è rimasto immutato invece lo spirito di Istituzione pubblica, allora il Comune oggi lo Stato, con l'obiettivo di "dar miglior benessere alla città." attraverso l'istruzione in collaborazione con il manifatturiero del territorio, oggi rappresentato so-



Ieri la prima giornata di lavoro a Comocrea

prattutto dalla Fondazione Setificio. Benessere, lavoro, passione e orgoglio, quello che si vedrà nelle manifestazioni di questa primavera. Ma si celebra il passato guardando al futuro, in un contesto che sta continuamente cambiando, che sembra appiattirsi in processi di globa-

lizzazione e di cannibalizzazioni dei consumi. Cambiamento che segmenta ancora di più la moda, che all'haute couture ha aggiunto il fast fashion. E' di questa settimana il lancio di un nuovo brand "Truth&Fable" da parte di Amazon. Bisogna riflettere su perché un sistema

che solo apparentemente sembra un distributore mondiale decide di sviluppare un proprio marchio mettendolo in concorrenza con gli altri che commercializza, nella logica di legare sempre più il compratore.

Come sempre succede, questa enfasi del prodotto di massa ci fa rivalutare la bellezza dell'esclusivo, dell'unico, di qualcosa che ci trasmette la competenza e l'abilità di chi lo ha realizzato. Bellezza che cerchiamo di fare nostra, che ci deve accompagnare nel nostro modo di essere.

Quel dar miglior benessere alla città, non era evidentemente solo economia e lavoro, ricchezza e sudore, ma crescita culturale. E le idee, quelle buone che possono nascere intorno a questo lago, saranno ancora venticinque riusciremo a continuare questo percorso virtuoso.

Fulvio Alvisi

Docente e designer

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Promozione internazionale Incontro per le imprese

Sviluppo Impresa, azienda speciale della Camera di commercio, organizza l'incontro "La promozione internazionale efficace", giovedì 19 aprile, alle 14.15, nella sede camerale.



I vantaggi dei Pir per i risparmiatori

I Pir prevedono l'azzeramento dell'imposta sulle rendite finanziarie, un 26% che pesa sulle potenziali plusvalenze realizzate



I PIR prevedono l'esenzione dell'imposta di successione. Sono quindi un investimento ideale nel lungo periodo, anche ai fini successori



Per poter beneficiare dell'esenzione fiscale il cliente dovrà detenere l'investimento almeno per 5 anni: l'esenzione sarà valida al massimo per 30 mila euro all'anno e complessivi 150 mila euro per tutta la durata dell'investimento



Qualora il risparmiatore abbia necessità di uscire dal Piano Individuale di Risparmio prima di cinque anni, non andrà incontro a nessuna penalizzazione, salvo l'applicazione della consueta imposta sui rendimenti



Ogni codice fiscale può sottoscrivere un PIR. Un nucleo familiare composto da tre persone può potenzialmente investire 90.000 euro annui godendo dei benefici fiscali



LEGO



Da destra Gianluca Brenna, Stefano Caselli e Vittorio Gaudio

Piccole imprese La via della Borsa per fare il salto

L'incontro. La raccolta dei Pir: 10 miliardi in 8 mesi ma il tessuto produttivo è pronto a raccogliere la sfida? Al convegno di Unindustria anche il caso di Intes in Elite

COMO

Tanta liquidità in particolare sul mercato Aim, quello dedicato dalla Borsa alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita, e il rischio concreto che i beneficiari restino pochi.

Il risparmio

A monte di questa situazione c'è il successo, molto al di sopra delle previsioni, dei Pir (Piani individuali di risparmio), istituiti dalla legge di stabilità dello scorso anno con l'obiettivo di avvicinare il risparmio delle famiglie italiane al tessuto produttivo.

Così come prevede la normativa, il 21% della raccolta deve essere investito in titoli emessi da aziende italiane che non sono quotate nell'indice Ftse Mib. In virtù di questa circostanza è una vera e propria montagna di quattrini quella che, potenzialmente, sarà messa a disposizione delle PMI nei prossimi anni. Ma il sistema delle imprese è pronto a raccogliere questa sfida? E come si sta attrezzando per trovarsi preparato di fronte

a una congiunzione astrale forse irripetibile. Il tema, di grande attualità è stato al centro ieri, nella sede dell'associazione in via Raimondi, di un incontro organizzato da Unindustria Como e Bocconi Alumni Association, in collaborazione con Banca Mediolanum.

Sono intervenuti, in un'agile tavola rotonda moderata dal giornalista de Il Sole 24Ore Luca Orlando, Vittorio Gaudio, direttore Asset & Wealth Management di Banca Mediolanum; Stefano Caselli, SDA Bocconi

School of Management Professor di Banking and Finance, prorettore per l'internazionalizzazione della Bocconi e Paola Seroldi, consigliere delegato Intes Spa.

«La raccolta di capitali ha avuto un successo straordinario - ha detto, in apertura, Gianluca Brenna, vicepresidente di Unindustria - si tratta ora di verificare se queste risorse finiranno davvero per finanziare le piccole imprese. Rispetto ai Pir, che sono di grande interesse per il mondo delle imprese, due sono del resto le critiche, si tratta di strumenti cari e c'è il sospetto che in assenza di un'adeguata offerta di investimento, il loro successo si traduca in una bolla speculativa». Sul tavolo numeri molto rilevanti. In otto mesi questi strumenti hanno generato una raccolta di 10,9 miliardi, quando le prime stime del Governo prevedevano circa 18 miliardi in 5 anni. E le stime per il futuro sono oltre ogni previsione: si punta a una raccolta complessiva di 55,2 miliardi entro il 2021. In altre nazioni (Canada, Francia, Giappone e Inghilterra su tutte) strumenti finanziari simili ai Pir hanno permesso la crescita esponenziale di mercati che hanno amplificato le loro capitalizzazioni e aumentato il nu-

Lo strumento

Decisivi gli incentivi fiscali

I Pir (Piani individuali di risparmio), introdotti dalla legge di stabilità del 2017 per aumentare gli investimenti nelle aziende, prevedono una destinazione di somme o valori per un importo massimo, per ciascun anno, di 30 mila euro, al netto dei costi, per persona fisica con un limite d'investimento massimo di 150 mila. Per usufruire delle agevolazioni fiscali è obbligatoria la detenzione di ciascun investimento annuale per almeno 5 anni. L'agevolazione decade se gli importi vengono ritirati prima del vincolo temporale quinquennale o se non vengono rispettate le quote d'investimento previste dalla legge. I Pir possono assumere diverse forme giuridiche, pertanto essere fondi comuni d'investimento, gestioni individuali di portafogli di investimento, polizze assicurative a contenuto finanziario, depositi amministrati.

mero delle aziende quotate.

Avverrà anche in Italia? «È il momento di fare due passi avanti rispetto al successo della raccolta - ha detto Gaudio - in due direzioni: spingere affinché parte di queste risorse possano andare alle PMI non quotate e allo stesso tempo persuadere le aziende affinché si attrezzino per beneficiare di queste risorse». Un maggior numero di PMI sulla via della Borsa potrebbe dare garanzie di solidità ulteriore all'economia reale.

Le nuove sfide

La quotazione è uno dei possibili esiti di Elite, il percorso che Borsa Italiana ha messo in campo per sostenere la crescita delle PMI con alto potenziale di crescita. Tra queste c'è Intes spa, storica azienda familiare (fondazione nel 1964, sta affiancando la terza generazione), principale produttore mondiale di cinghie elastiche di qualità, impiegate principalmente nel settore arredo per dare elasticità alle sedute. «Vogliamo crescere - ha detto Seroldi, consigliere delegato dell'azienda - l'interesse a strumenti diversi accanto al credito bancario deriva dalla convinzione che la stagione dei tassi bassi non sarà infinita, si tratta di un passo necessario». E. Mar.

Disoccupazione in Ticino sotto la soglia del 3% L'informatica crea lavoro

COMO
MARILENA LUALDI

La disoccupazione continua a calare in Ticino, ma non c'è un vero e proprio boom di lavoro: il Cantone infatti cresce meno da questo punto di vista rispetto alla Confederazione. Le aziende con posti vacanti sono un terzo in confronto alla Svizzera in generale.

I disoccupati

In questi giorni emergono segnali contrastanti dagli studi statistici. Partiamo da chi non ha un posto di lavoro.

Secondo i rilevamenti effettuati dalla Segreteria di Stato dell'economia, alla fine di marzo erano 130.413 gli iscritti agli uffici regionali di collocamento, vale a dire 13.517 in meno rispetto al mese precedente.

Ciò comporta un calo del tasso di disoccupazione dal 3,2% al 2,9% in un mese.

In Ticino c'è stata una diminuzione più marcata. Il tasso è però al 3,1%. Il che significa -0,6% rispetto a febbraio, -0,5% considerando il marzo 2017. Una diminuzione costante, poiché la media nel 2016 era del 3,5, l'anno scorso del 3,4. La sua situazione è vicina a quella di Zurigo, che ha un tasso del 3%. La maglia nera spetta invece a Neuchâtel con il 5,3%.

Tra i cantoni più virtuosi, quello dei Grigioni con l'1,4%: realtà da tenere d'occhio, anche perché sta crescendo e sta richiamando anche imprese dal Ticino, complice le tensioni verso i frontalieri e non solo.

Estendendo di nuovo l'analisi alla nazione, la maggioranza

- non schiacciante - di iscritti è rappresentata dagli uomini (56,4%) e svizzeri (52,7%). Il 62% ha una durata da uno e sei mesi, meno di un terzo (il 29%) oltre l'anno.

Questa è una faccia della medaglia, che confermerebbe il buon momento dell'economia svizzera. Anche se proprio in queste ore l'economista Sergio Rossi su Ticinonline ha messo in guardia su un eccesso di ottimismo a proposito del Pil in crescita.

In Ticino ci sono più persone che lavorano - ha detto - tanto che l'occupazione è aumentata del 24% in tredici anni. Ma è il tipo di lavoro su cui ragionare: lui cita i frontalieri (arriva a 64.885 lo scorso anno), come pure gli stagisti, i contratti precari e part-time.

Invita a una visione prudente



In Canton Ticino lavorano circa 25mila frontalieri comaschi

te anche Adecco in questi giorni: l'inchiesta del Servizio di Monitoraggio dell'Università di Zurigo rivela che in Svizzera il 10% di aziende ha posti vacanti nel primo trimestre dell'anno.

In Ticino tuttavia questo numero è minore: si tratta solo del 3%. E questo sarebbe legato anche e soprattutto alle dimensioni delle attività produttive nel cantone: microimprese, che non avvertono l'esigenza di rafforzare l'organico, motiva Jan Müller, dell'Università di Zurigo.

I settori chiave

Quali sono i settori che stanno creando più occupazione? Lo scenario da questo punto di vista è piuttosto articolato. Si conferma di tendenza quello dell'informatica, che - documenta Adecco - su base annua registra un incremento delle offerte di lavoro del 17%. Ma c'è un'ottima percentuale positiva (+9%) anche per industria e trasporti.

Inoltre molto dinamica è la sanità. Addirittura, in confronto ai primi tre mesi del 2012, le offerte di lavoro in questo ambito sono salite del 60%. Anche se la vivacità maggiore si è registrata nel biennio 2013-2014.

Mafie, difendere il territorio Incontri del circolo "Ilaria Alpi"

La rassegna

Prossimo appuntamento domani a Ponte Lambro per discutere della gestione di appalti di rifiuti e costruzioni

Difendere il territorio, tutelandone non solo l'ambiente ma anche la cultura di legalità.

È un impegno di educazione e di lotta contro la criminalità organizzata quello che da anni il Circolo ambiente "Ilaria Alpi" di Alzate Brianza porta avanti tra le province di Como, Lecco e la zona nord di Monza-Brianza e che nei mesi di aprile e maggio li vede impegnati in un ciclo di incontri dal titolo "4 Colpi alla 'Ndrangheta". Incontri per capire e conoscere la realtà del radicamento delle organizzazioni criminali nel nostro territorio, che molti - sbagliando - considerano ancora immune dalle infil-

La scheda

L'impegno a tutela del territorio

Il Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", nato dall'esperienza del Circolo Legambiente di Merone, è impegnato nella denuncia dello scempio del territorio e negli anni ha organizzato iniziative a tutela dell'acqua pubblica, contro la cementificazione del Lambro ed è stato in prima fila contro l'incenerimento dei rifiuti nei forni della Cementeria Holcim. Propone corsi di educazione ambientale per le scuole per una cultura di rispetto per l'ambiente. La nuova sede si trova ad Alzate Brianza frazione Fabbrica Durini, ingresso da via Parini 8.

trazioni mafiose. L'obiettivo è quello di informare e di spingere all'azione, mostrando esempi quotidiani di lotta alle mafie; perché combatterle significa innanzitutto impegnarsi in prima persona, attivarsi come uomini e donne, come cittadini, per dare sostegno alle associazioni ed agli enti che offrono assistenza alle vittime, diventando nel contempo sentinelle di legalità.

La prima conferenza si è tenuta mercoledì a Merone e ha avuto come tema quello dell'utilizzo dei beni confiscati, con la presentazione di alcune esperienze virtuose come la Casa Chiaravalle di Milano. Il prossimo appuntamento è invece in programma domani alle 21 nella sala consiliare di Ponte Lambro e si concentrerà sui legami tra la 'Ndrangheta e la gestione di appalti di rifiuti e costruzioni. Interverrà Danilo Procaccianti,

giornalista della trasmissione Rai "Presa Diretta" e autore di molte inchieste sulla criminalità organizzata tra cui quella su "Roma criminale". La rassegna proseguirà poi giovedì 19 aprile alle 21 a Erba (Sala Isacchi di Cà Prina) con l'incontro dal titolo "Antimafia vs Omertà", relatore Enzo Ciconte, docente di Storia della criminalità organizzata presso l'Università di Roma Tre.

La rassegna si concluderà giovedì 3 maggio nella sala consigliare di Eupilio con il dibattito "La 'Ndrangheta, dal sequestro di Cristina Mazzotti ad oggi", organizzato in collaborazione con l'omonima Fondazione e dedicato ad analizzare la presenza dell'organizzazione criminale in Lombardia, dagli anni '70.

La rassegna, organizzata in collaborazione con i comuni di Erba, Eupilio, Merone e Ponte Lambro, è inserita nell'ambito di un progetto di Regione Lombardia che ha lo scopo di offrire sostegno alle vittime della criminalità organizzata. In occasione degli incontri verrà allestita anche la mostra di graphic novel dal titolo "Vittime di mafia".
Simona Facchini

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 10 APRILE 2018

Il piano mense va avanti Ieri cuoche in Comune

Scuole

In commissione la conferma dell'esternalizzazione del 53% dei pasti e la chiusura di 4 cucine

Le cuoche e alcuni dei 47 dipendenti a tempo determinato nel settore delle mense scolastiche che non verranno riconfermati sono tornati ieri pomeriggio in Comune per assistere alla commissione con l'assessore all'Istruzione **Amelia Locatelli** e la dirigente **Franca Gualdoni**.

È stata confermata la chiusura di quattro cucine: via Alciato, Breccia, Prestino e la scuola dell'infanzia di Monte Olimpino. Locatelli ha precisato che «l'ipotesi di creare un unico punto unico di cottura non è praticabile poiché le cucine del Sant'Anna sono inutilizzabili e vanno rifatte con una spesa ingente senza contare che parliamo di una proprietà non comunale». Ha anche chiarito che «i tavoli di discussione hanno portato a una riduzione della percentuale di pasti esternalizzati, passata dal 62% iniziale al 53% attuale». Alcuni commissari, in primis **Patrizia Lissi** (Pd) e **Fabio Aleotti** (Movimento 5 Stelle) hanno chiesto ulteriori chiarimenti sul punto unico, sulle assemblee tematiche oltre che sui costi e sui tempi. Su questo punto, va detto, il Comune dovrà predisporre il bando nell'arco di un paio di settimane al massimo poiché il nuovo appalto dovrà scattare da settembre.

Cintura urbana

La sfida di Furgoni «Faremo rivivere le aree dismesse»

Cernobbio. Il sindaco conferma i primi contatti per sistemare le zone degradate alle spalle del centro «Un percorso che interessa anche l'ex cinema Volta»

CERNOBBIO

FRANCESCA GUIDO

Non solo l'area Bernasconi, ma un progetto molto più ampio per riqualificare una parte importante della cittadina e che coinvolge anche l'ex cinema Volta e le zone industriali vicine al ponte della galleria.

Il sindaco **Paolo Furgoni** conferma di aver preso contatti con l'imprenditore comasco **Francesco Ugoni** per un progetto che possa rilanciare la zona in stato di degrado, tra le vie Diaz e Bernasconi, e che preveda la realizzazione di residenze temporanee a servizio degli alberghi, ma spiega anche che sono in corso colloqui con altri esperti per mettere in piedi un piano molto più complesso che possa portare nuovo lustro alla città.

«Si tratta di un percorso molto più ampio e complesso che trova le sue radici nella variante al Pgt fatta in questi anni di mandato - spiega il primo cittadino - È un'idea che parte dall'amministrazione e che in questo momento vede una serie di contatti per studiare una soluzione che nei prossimi anni possa davvero cambiare la città».

Sono allo studio così una serie di possibilità ma prima di arrivare a un disegno definitivo si dovranno attendere alcuni elementi importanti, primo fra tutti lo studio di fattibilità di

«Nei prossimi giorni i dati su un eventuale parcheggio interrato»

un autosilo interrato nell'attuale parcheggio dietro al Comune.

«Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare i primi risultati - conferma Furgoni - e questi ci saranno utili per capire la sostenibilità di un parcheggio interrato, ma anche un'idea di come rivedere tutto il piano della sosta».

Posti auto

Impossibile pensare di riqualificare le aree, anche in chiave turistica, senza ragionare prima su posti auto e moto. Non solo, l'amministrazione sta anche valutando soluzioni per nuove progettualità nell'area sotto al ponte della galleria di Cernobbio. Per questo motivo il sindaco ha più volte sollecitato Anas per risolvere alcuni problemi legati al ponte e che, in caso di pioggia, creano allagamenti nell'area sottostante che dovrebbe essere coinvolta dalla riqualificazione.

Altro punto importante è il destino dell'ex cinema Volta di via Aquileia. Proprio in questi giorni l'amministrazione ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse all'assegnazione in concessione dell'immobile.

«Si tratta di una concessione non superiore ai 48 anni per valorizzare l'immobile attualmente in stato di abbandono - spiega ancora il primo cittadino - La concessione comprende anche l'uso di 8 posti auto nel parcheggio sul fiume Greggio».

Nel bando, pubblicato sul sito del Comune (www.comune.cernobbio.co.it), viene precisato che «la proposta dovrà essere volta alla gestione di una

struttura ricettiva che tenga conto della vocazione turistica di Cernobbio ed indirizzi l'offerta verso un turismo economicamente sostenibile anche da persone giovani e famiglie».

Dovranno inoltre essere evidenziate le opportunità di integrazione lavorativa con percorsi formativi che individuino progetti di alternanza scuola lavoro e di inserimento lavorativo di giovani o soggetti fragili.

L'edificio dei primi del Novecento, oggi abbandonato e pericolante, potrebbe così diventare una struttura ricettiva per un soggiorno turistico a Cernobbio a prezzi contenuti. I lavori di riqualificazione saranno a carico del vincitore del bando che dovrà comunque mantenere il nome "Volta" nella denominazione dell'attività per mantenere la memoria storica dell'immobile.

L'ex cinema

Nel documento relativo alla manifestazione di interesse per l'ex cinema viene anche specificato che dovrà essere prevista la realizzazione di una sala polifunzionale di 80 metri quadrati con «utilizzo gratuito da parte del Comune per esigenze dell'amministrazione o delle associazioni locali. Il comune potrà occasionalmente concedere l'utilizzo di detta sala al concessionario, previo accordo e comunque in subordinazione alle esigenze della collettività».

Il 23 aprile prossimo è indicato come il termine ultimo per presentare le manifestazioni di interesse, poi l'apertura delle buste che consentirà di conoscere il destino dell'immobile.



Nel riquadro l'area interessata dal progetto



Uno degli immobili interessati dal progetto



Uno scorcio dell'ex cinema Volta



Paolo Furgoni

Il caso

L'ex cinema disabitato da anni

Dopo anni di degrado, con crolli di intonaco sulla strada e sul passaggio pedonale, l'ex cinema Volta dovrebbe essere messo a nuovo. Da tempo si parla di una possibile riqualificazione e dopo anni ora la pubblicazione del bando. L'immobile, da anni disabitato, è costituito da un locale al piano terra originariamente adibito a

cinema e da quattro unità abitative al primo piano. Lo stabile, versava già in condizioni di cattiva manutenzione nel 1985, anno di acquisto da parte del Comune che per alcuni anni ha concesso il piano terra alla Canottieri di Cernobbio. Gli appartamenti erano stati affidati in gestione all'Aler come alloggi di edilizia economica. F.GU

I prodotti della Polti raccontati dai dipendenti

L'iniziativa

I lavoratori coinvolti
in un progetto
di comunicazione
sul territorio

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 10 APRILE 2018

In occasione del 40° anniversario, Polti lancia "Polti Moppy Ambassador", una speciale iniziativa ideata dall'azienda insieme alle rappresentanze sindacali Fim-Cisl e Fiom-Cgil che vede la partecipazione attiva dei dipendenti dell'azienda.

Nei pomeriggi di sabato e domenica in 22 punti vendita dell'area di Como, Milano, Varese, Monza Brianza i dipendenti Polti insieme alle loro rappresentanze ed alla proprietà scendono in campo in prima persona per promuovere Moppy sul territorio, diventando "Ambasciatori" dell'azienda e del prodotto, spiegandone le funzionalità e i benefici di utilizzo.

Per i suoi primi 40 anni Polti ha implementato un progetto di comunicazione che si svilupperà lungo tutto il corso dell'anno e che prevede anche momenti significativi di coinvolgimento dei propri dipendenti.

Francesca Polti, direttore generale di Polti, insieme a Gennaro Aloisio segretario della Fim Cisl dei Laghi sarà presente sabato a partire dalle ore 14.30 presso il punto vendita Unieuro di Varese (via Aurelio Saffi, 88).

Domenica invece Francesca Polti insieme ad un dipendente sarà presente nel punto vendita Mediaworld presso il Centro Shopping Center ad Arese (Centro Commerciale, Via Giuseppe Eugenio Luraghi, 11). Verranno presentati Moppy e l'offerta dei prodotti Polti per lo stiro e la pulizia.

Nuove Rsu pubblico impiego e scuola Decisive sui contratti di secondo livello

Sindacato

Dal 17 al 19 aprile l'elezione dei rappresentanti La Cisl dei Laghi schiera 115 candidati

Si avvicina la data per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) nel pubblico impiego e nella scuola. Il 17, 18 e 19 aprile, infatti, i lavoratori sceglieranno i nuovi rappresentanti sindacali nei

luoghi di lavoro che porteranno avanti le istanze care al sindacato.

La Cisl dei Laghi ha presentato ieri, in un incontro con la stampa, l'appuntamento elettorale alla presenza del segretario del sindacato Adria Bartolich, di Carlo Brunati segretario generale di Cisl scuola dei Laghi e di Gesuele Bellini della segreteria Cisl funzione pubblica dei Laghi. Un appuntamento con il voto al quale Cisl

guarda con particolare attenzione: «È un momento importante per i lavoratori della scuola – ha spiegato Brunati – che coincide con il rinnovo dei contratti, grazie ai quali si sono riconsegnati spazi importanti alla contrattazione. Le elezioni delle Rsu segnano un grande evento di democrazia e partecipazione».

Per quanto riguarda la scuola, al voto potranno partecipare i lavoratori a tempo indeter-

minato e determinato – con contratto fino al termine delle lezioni – chiamati a scegliere i loro rappresentanti all'interno delle liste proposte. Per quanto riguarda la Cisl scuola dei Laghi saranno 115 i candidati nei 67 istituti scolastici della provincia di Como, con circa 7mila persone chiamate al voto, a fronte degli oltre 18mila candidati del sindacato sul territorio nazionale: «La presenza delle Rsu nei luoghi

dilavoro, con la contrattazione di secondo livello, – ha proseguito Brunati – è un'occasione importante per affrontare temi particolarmente pregnanti nel mondo della scuola, da una parte il salario accessorio, legato all'offerta formativa nelle scuole che negli ultimi anni è cresciuta senza la giusta ricaduta economica sui lavoratori, dall'altra la regolamentazione delle modalità con cui si fa scuola oggi, fissando nuovi traguardi a difesa e tutela del lavoratore per quanto riguarda, ad esempio, i temi dello stress lavoro correlato e l'insorgere di malattie professionali».

Per quanto riguarda il rinnovo delle Rsu negli enti centralizzati, enti locali e sanità

pubblica, invece, Bellini ha sottolineato l'importanza dell'appuntamento elettorale in vista di un rinnovo completo del comparto pubblico: «C'è bisogno, con le Rsu, di farsi parte attiva nei luoghi di lavoro – ha precisato Bellini – questo è un importante momento di confronto e crediamo che sia fondamentale tenere alta l'attenzione».

Il lavoro svolto dalle Rsu all'interno dei luoghi di lavoro, con un'attenzione particolare, ad esempio, al tema degli orari e dei turni dei lavoratori in ambito sanitario, del resto è per il sindacato uno strumento importante per rilanciare la pubblica amministrazione.

E. Rod.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 10 APRILE 2018

ETG ULTIMA EDIZIONE

Rappresentanza e secondo livello. Elezioni delle Rsu di scuola e settore pubblico

CRONACA

9 APRILE 2018 - 19:45



ANDREA BAMBACE

RELATED ITEMS

CISL

ELEZIONI

RAPPRESENTANZA

RSU

SCUOLA DEI LAGHI



«Stiamo per affrontare un passaggio molto delicato nel settore del pubblico impiego e della scuola, le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu)». È il concetto espresso oggi da Carlo Brunati, segretario Cisl Scuola dei Laghi e da Gesuele Bellini (Funzione Pubblica), per presentare l'appuntamento con le urne previsto per i prossimi 17, 18 e 19 aprile quando si andrà al voto. Nel comparto scolastico, in tutta Italia, saranno 18.325 i candidati mentre saranno 120 i candidati nelle liste della Cisl scuola dei laghi, all'interno dei 67 istituti della provincia di Como. Potrà votare il personale a tempo indeterminato e determinato. Si tratta dunque di un momento delicato anche perché – dopo il recente rinnovo del contratto scolastico – alle Rsu spetterà il compito della contrattazione di secondo livello.

Appuntamento con le urne il 17, 18 e 19 aprile

Scuola, al voto per il rinnovo delle Rsu

La Cisl dei Laghi ha illustrato i vantaggi derivanti dalle elezioni

I candidati

Si voterà il prossimo 17, 18 e 19 aprile per il rinnovo delle Rsu nel settore del pubblico impiego e nella scuola. I candidati in tutta Italia, nel settore scolastico, sono 18.235. Mentre sono poco meno di 120 quelli candidati nelle liste della Cisl Scuola dei Laghi

(f.bar.) «Stiamo per affrontare un passaggio molto delicato nel settore del pubblico impiego e della scuola, le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu)». Le parole di Carlo Brunati, segretario generale Cisl Scuola dei Laghi, preannunciano l'appuntamento con le urne previsto per i prossimi 17, 18 e 19 aprile quando si andrà al voto.

Nel comparto scolastico, in tutta Italia, saranno 18.325 i candidati mentre saranno 120 nelle liste della Cisl Scuola dei Laghi, all'interno dei 67 istituti della provincia di Como.

Potrà votare il personale a tempo indeterminato e determinato. Si tratta dunque di un momento delicato anche perché - dopo il recente rinnovo del contratto scolastico - alle Rsu spetterà il compito della contrattazione di secondo livello.

«La Cisl scuola vede ciò come un'occasione per dare dignità ai lavoratori del set-



Da sinistra, Carlo Brunati, Adria Bartolich e Gesuele Bellini (foto Antonio Nassa)

tore - visti i più ampi margini di movimento delle Rsu - grazie alla possibilità di incidere nella definizione del salario accessorio legato all'incremento dell'offerta formativa che in questi anni è stata potenziata in modo enorme nelle scuole della

provincia di Como senza la giusta ricaduta economica sui lavoratori», sottolinea Brunati.

Ma si tratta anche dell'occasione per fissare nuovi traguardi a difesa della professione e delle condizioni in cui si opera. «Basta vede-

re i preoccupanti fenomeni di bullismo che riguardano ormai anche i rapporti tra studenti e insegnanti e tra genitori e docenti. Si potrà avere maggior incidenza, ad esempio, anche nella gestione dei fondi collegati all'alternanza scuola-lavoro. Basta infatti dire che in media ogni istituto superiore riceve 60mila euro per tale iniziativa».

Ieri mattina, nella sede della Cisl a Como, la presentazione dell'appuntamento con le urne. «Le ragioni elencate devono far riflettere e spingere al voto. Tutta la Cisl, insieme alla Cisl Scuola, è in prima fila per restituire dignità e centralità, oltre che risorse economiche importanti, ai lavoratori del mondo della conoscenza», afferma Adria Bartolich, segretario generale Cisl dei Laghi. Presente all'incontro anche Gesuele Bellini, membro della Funzione pubblica della Cisl dei Laghi.

Elezioni delle rsu nella scuola e nel pubblico impiego

Date : 9 aprile 2018

I prossimi **17,18 e 19 aprile** si svolgeranno sul territorio nazionale le elezioni per il rinnovo delle rsu nei comparti scuola e pubblico impiego. La **Cisl Scuola dei Laghi** ha presentato **64 liste** corrispondenti a circa **120 candidati**, che verranno votati da un totale di **7.000 elettori**, fra personale a tempo indeterminato e determinato con contratto fino alla fine delle lezioni.

Carlo Brunati, segretario generale **Cisl Scuola dei Laghi**, sottolinea che si tratta di un appuntamento importante che rappresenta un momento di particolare attenzione al mondo della scuola, coincidente con il **rinnovo dei contratti nazionali**, i quali hanno riportato al tavolo negoziale della contrattazione di secondo livello, materie che negli anni passati erano state sottratte e consegnate all'azione del legislatore. «Il contratto di secondo livello è uno strumento importante di tutela che restituisce dignità e centralità, oltre che risorse economiche importanti, al mondo della scuola, attraverso la definizione e la finalizzazione dei fondi a disposizione per implementare l'offerta formativa e la premialità. Sindacati e rsu potranno operare in difesa e a tutela dei lavoratori del comparto, nel delicato tema della salute con i fenomeni di stress lavoro correlato e le a volte difficili relazioni fra genitori, alunni e dirigenti scolastici».

Gesuele Bellini, **Funzione pubblica Cisl**, sottolinea l'importanza del momento elettivo delle Rsu nell'ambito degli enti centralizzati, enti locali e sanità pubblica, laddove le stesse assumono un profondo significato nelle dinamiche all'interno dei luoghi di lavoro. «Le rappresentanze costituiscono un elemento di maggior attenzione per interventi finalizzati a soluzioni decisive ed importanti, identificati con l'impegno e la capacità di leggere i momenti e agire per l'interesse e la tutela dei lavoratori. Sono circa un centinaio le liste presentate e le Rsu elette dovranno giocare, insieme con i Sindacati, un ruolo fondamentale per la contrattazione di secondo livello, che costituisce il nodo fondamentale per la gestione dei vari istituti fra cui ad esempio l'organizzazione dell'orario di lavoro e la gestione dei turni».

Autosilo: «Andremo in Cassazione»

L'avvocato dei dipendenti del Tribunale sui posti gratuiti

Corriere di Como 10.04.2018

Non ci sta l'avvocato Giuseppe Gallo, che rappresenta i dipendenti del Tribunale di Como privati del parcheggio gratuito all'autosilo di via Auguadri da una sentenza d'Appello di Milano, che ha ribaltato quanto deciso in primo grado al Palazzo di Giustizia di Como.

Un braccio di ferro che era nato dalla decisione di Csu di bloccare le tessere attive dal 1993.

Secondo i giudici di Milano, la gratuità di questi 150 posti sarebbe dovuta passare dalla stipula di una convenzione tra il Ministero della Giustizia e il Comune di Como che invece - in tutti questi anni - non è mai stata messa nero su bianco.

Secca la replica dell'avvocato Gallo: «C'è un errore nella ricostruzione dei fatti - dice - Ci sono tutti gli elementi della convenzione, altrimenti non si potrebbero riconoscere nemmeno i 50 posti gratuiti per i magistrati. O la convenzione c'è e vale per tutti, oppure non c'è e non vale per nessuno. Pensate che all'inizio avrebbe dovuto esserci addirittura una entrata separata per tutti...». Gallo fa anche presente che il Comune di Como ha aderito a un accordo di transazione con il Ministero (valido fino all'agosto 2015) a copertura dei crediti vantati.

«E in ogni caso il Comune deve relazionarsi con il Ministero, non con i dipendenti del Palazzo di Giustizia. I 150 posti al centro dell'attenzione sono del Ministero, non di Palazzo Cernezzì. In questo modo il Comune si sta appropriando di un bene che non



Braccio di ferro sui 150 posti non più gratuiti per i dipendenti del Tribunale



**Il legale
Il Comune
si sta
appropriando
di un bene
che non
è suo.
Restituisca
allora quattro
miliardi di
vecchie lire**

è suo e per cui anni fa intascò quattro miliardi delle vecchie lire per poter rialzare l'autosilo. Restituisca quei soldi allora. Quello che sta avvenendo è una cosa da Corte dei Conti».

Scontata la chiosa dell'avvocato Gallo: «Ci rivolgeremo alla Cassazione». Ma prima il legale incontrerà - questa settimana - i dipendenti che avevano scelto di opporsi alla decisione del Comune e di Csu di bloccare le tessere. Tessere che, dal giorno della sentenza di primo grado a Como - che diede ragione ai dipendenti -, erano state riattivate e che, almeno fino a ieri, continuavano a consentire l'accesso alla struttura di via Auguadri.

Insomma, la questione - che si trascina dal 2014 - sembra ancora ben lontana dal dirsi conclusa. E il prossimo appuntamento, quasi certamente, sarà con i giudici della Capitale.

M.Pv.

ECONOMIA & FINANZA

Sciopero Lufthansa: a terra 800 voli

ROMA - Lufthansa cancella nella giornata di oggi 800 dei 1.600 voli programmati, tra cui 58 a lungo raggio, a causa dello sciopero indetto dal sindacato Verdi negli aeroporti di Francoforte, Monaco, Colonia e Brema.

Lo si legge in una nota della compagnia tedesca, in cui viene precisato che le cancellazioni riguarderanno circa 90.000 passeggeri. La ripresa regolare dei voli di linea è prevista per mercoledì.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331.993414
CELL. 340.2886237 albertosconciature@hotmail.it

Il tessile varesino veste il mondo

Export da record nel 2017, in crescita del 4,2%. Sandroni alla guida del settore

VARESE - (e.spa.) Gli imprenditori varesini raramente si lasciano andare a un facile ottimismo. Ma forse ora per l'industria tessile della provincia di Varese è davvero iniziata una fase nuova. I cinesi con le loro produzioni fanno un po' meno paura, la crisi sembra arginata ed ora sono le aziende varesine a dettare legge sui mercati nel mondo.

«Per quanto riguarda le imprese della nostra provincia, l'export nel 2017 è cresciuto del 4,2%, raggiungendo un valore di 946 milioni di euro (contro i 907 milioni del 2016). Si tratta del dato migliore, in termini assoluti, dall'anno 2008». Lo ha confermato, Piero Sandroni, rieletto nella giornata di ieri alla presidenza del gruppo merceologico "Tessile e Abbigliamento" dell'Unione Industriale della provincia di Varese. Un comparto che ancora oggi rappresenta unan delle realtà più importanti della provincia, con 203 imprese per oltre 6300 lavoratori. Uno spaccato manifatturiero importante non solo per il territorio ma per tutta l'industria nazionale: è ottavo in Italia per numero di addetti e quarto se si considera il solo comparto tessile.

I numeri dello scorso anno sono decisamente positivi. Bene anche i livelli produttivi. Il 2017 si è chiuso, secondo la rilevazione dell'Ufficio studi Univa, con il 55,8% delle imprese del settore che ha dichiarato una produzione in aumento rispetto al terzo trimestre del 2017, contro un 23,5% del campione che ha invece indicato livelli produttivi stabili.

In miglioramento anche il ricorso agli ammortizzatori sociali con le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria calate nel 2017 del 10,69% rispetto al 2016 e del 70,8% rispetto al 2015.

Ma, al di là dei bilanci e dello stato di salute del settore, l'assemblea degli imprenditori è stata anche l'occasione per affrontare il tema dei materiali circolari, ovvero rinnovati e rinnovabili, completamente biologici oppure riciclati e riciclabili. Si tratta della materia di studio del Progetto Enter - Expert Network on Textile Recycling, che vede il Centro Tessile Cottoniero e Abbigliamento (Centro-Cot) di Busto Arsizio capofila di un partenariato composto da centri di ricerca e associazioni di imprese/cluster del settore tessile, appartenenti a cinque Paesi europei: Italia (Lombardia), Germania (Sassonia), Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. Unico partner italiano del Progetto è l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Lo scopo di questo progetto è «sviluppare servizi innovativi per le aziende tessili, conoscendone necessità e bisogni per favorire l'approccio all'economia circolare. Sostenendo e facilitando, nello specifico, il riciclo e il riutilizzo degli scarti tessili, con l'obiettivo di salvaguardare le materie prime e prevenire il consumo di risorse non rinnovabili», ha spiegato alla platea Luisa Minoli, Responsabile Area Ricerca, Innovazione e Qualità dell'Unione Industriale. Il tutto attraverso la creazione di un'agenda strategica (strumento di orientamento delle policy per il territorio), un training formativo per le imprese, lo sviluppo di una piattaforma online per agevolare lo scambio di materiali tra realtà diverse e la creazione di un centro tessile virtuale, in grado di mettere a fattor comune le competenze dei centri tecnologici dell'Europa (Centrale in tema di gestione degli scarti

tessili).

«È la migliore performance sui mercati esteri dall'inizio della crisi nel 2008»



In miglioramento il ricorso agli ammortizzatori sociali, con la cassa integrazione in calo



A sinistra: Piero Sandroni, confermato alla presidenza del gruppo Tessile e Abbigliamento di Univa

Moda e creatività spingono il Pil

MILANO - Cultura, bellezza e creatività valgono quasi il 17% (esattamente il 16,7%) del Prodotto interno lordo italiano, circa 250 miliardi: novanta miliardi vengono direttamente dalla attività del settore, che ne mettono in moto altri 160 nel resto dell'economia, specie nel turismo. Lo dice uno dei selfie sull'economia scattati da un report di Assocamerestero e fondazione Symbola che illustrerà nel mondo primati spesso sconosciuti del nostro sistema produttivo. Cultura e creatività - che comprende anche il grande comparto legato al design - danno lavoro a oltre il 6% del totale degli occupati italiani, circa un milione e mezzo di persone. Alla green economy si devono invece quasi tre milioni di posti di lavoro: sono profili che applicano competenze verdi e coprono oltre il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. E, secondo lo studio Symbola, nelle aree aziendali della progettazione e della ricerca è green quasi il 60% delle figure professionali che vengono selezionate dalle aziende.

L'Italia si conferma seconda dopo la Germania tra i principali attori del commercio internazionale ed è sul podio per le esportazioni in otto macro settori su un totale di 14.

In particolare, il made in Italy è primo al mondo per abbigliamento e prodotti in pelle e cuoio, secondo per la meccanica, i mezzi di trasporto e il tessile. Il sistema produttivo italiano è anche tra i più innovativi in campo ambientale grazie all'utilizzo più efficiente di energia e materia. A parità di prodotto le imprese della penisola consumano infatti meno energia: con 13,7 tonnellate equivalenti di petrolio (Tep) per milione di euro generato solo le imprese della Gran Bretagna (che ha però un'economia più legata alla finanza) sono davanti (8,3 Tep), mentre battiamo le francesi (14,4), le spagnole (15) e le tedesche (17,1), facendo molto meglio della media comunitaria, a quota 16,6 tonnellate equivalenti di petrolio. Nella farmaceutica il made in Italy è primo tra i grandi Paesi europei per crescita dell'export: durante la crisi (tra il 2010 e il 2016) le nostre vendite oltrefrontiera del settore sono salite del 52%, contro la Germania cresciuta del 40%, Spagna e Gran Bretagna del 17% e la Francia dell'8%. Nella moda restiamo secondi e nel legno arredo le imprese made in Italy sono le prime esportatrici europee verso i mercati extra-Ue.



I giovani laureati che hanno ottenuto il riconoscimento firmato Bcc

Bcc e aziende premiano i neolaureati

BUSTO GAROLFO - Le imprese di Busto Garolfo fanno rete per sostenere i giovani. Per il terzo anno consecutivo, la Bcc di Busto Garolfo - Buguggiate si è fatta promotrice di una cordata per sostenere i bugetesi neolaureati a massimi voti. Insieme con Baroni Carlo elettrodomestici, Ensiniger, Tessitura Antonio Colombo e Ferramenta Sora, la Bcc ha riconosciuto a 14 laureati di Busto Garolfo un premio di studio. L'assegno è stato nell'aula magna delle scuole Caccia durante la tradizionale "Festa della scuola" organizzata dall'amministrazione comunale: una manifestazione durante la quale il sindaco Susanna Biondi e l'assessore alla Pubblica Istruzione Stefano Carnevali, insieme con la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Tarra Giuseppe Franconeri, hanno premiato più di 40 studenti meritevoli che hanno superato brillantemente l'esame di terza media e neo diplomati a pieni voti.

«Un territorio può crescere solo se ha un capitale intellettuale su cui fare leva. E questi ragazzi danno un valore aggiunto al nostro territorio», ha detto il presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate Roberto Scazzosi. «Per questo, raccogliendo l'invito del Comune, come banca di questo territorio abbiamo fatto rete con altre imprese di Busto Garolfo per premiare gli studenti che non solamente hanno ottenuto dei risultati importanti nel loro percorso universitario, ma di fatto rappresentano il futuro. La nostra Bcc, insieme alle aziende ha voluto premiare questi studenti con un piccolo riconoscimento che, speriamo, possa essere loro utile al fine di iniziare una nuova avventura. È l'esempio concreto di una comunità che sostiene le sue eccellenze. Siamo convinti che la laurea infatti non sia un punto di arrivo, ma di partenza».

114 giovani che hanno conseguito la laurea nel 2017 sono: Francesca Bolzoni, laurea

in Amministrazione, controllo e professione; Riccardo Carnaghi, laurea in Architettura - progettazione architettonica; Gaia Casadio, laurea in Ingegneria gestionale; Cristina Miriam Ceriotti, laurea in Comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse; Lucia Ciancia, laurea in Comunicazione pubblica e di impresa; Maria Elena Crespi, laurea in Scienze della formazione primaria; Federica Gadda, laurea in Biologia applicata alle scienze della nutrizione; Lisa Garavaglia, laurea in Scienza, tecnica e didattica dello sport; Martina Gianello, laurea in Giurisprudenza; Martina Negri, laurea in Giurisprudenza; Mauro Pastore, laurea in Fisica; Giulia Pinciroli, laurea in Comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse; Federica Simonetto, laurea in Fisica all'Università degli Studi di Milano; Eleonora Venegoni, laurea in Giurisprudenza.

LIUC BUSINESS SCHOOL

Manager e imprenditori tornano a scuola

CASTELLANZA - Decodificare la complessità delle informazioni economiche affinché diventino veri e propri strumenti operativi: un obiettivo sfidante quello del corso "Informazione economica a supporto delle decisioni aziendali", assoluta novità nell'offerta della Liuc Business School e a livello nazionale. «Questa iniziativa - spiega il Direttore, Massimiliano Serati (nella foto) - si propone di mettere a disposizione di manager e imprenditori alcune importanti chiavi di lettura per la loro attività. Dati, numeri, informazioni, regole e tutto quello che può essere utile per risolvere problemi li-

camente aziendali, anche di natura strategica. Un modo per dotarsi di competenze preziose, anche al fine di evitare consulenze inutili, utilizzando strumenti apparentemente lontani dal vissuto quotidiano ma che possono invece rivelarsi di estrema utilità in diversi contesti. Si tratta di vincere la diffidenza e farsi guidare alla scoperta di questi strumenti». L'obiettivo è in particolare quello di indagare il supporto che può venire dall'informazione economica rispetto ad alcune necessità delle imprese, ovvero selezionare nuovi mercati di sbocco, anticipare l'anda-

mento prospettico delle valute, delineare lo sviluppo del proprio settore e spiegare e prevedere l'andamento dei consumi finali. Il percorso, che si svolgerà tra maggio e giugno, sarà strutturato in due moduli, il primo più informativo (dedicato a dove reperire le informazioni, come utilizzarle e organizzarle) e il secondo con una serie di casi aziendali concreti. Un'opportunità per tutti coloro che in azienda si occupano a vario titolo della gestione delle informazioni, dai manager apicali a figure di management intermedio (es. business analyst, controller ecc.) ma anche per imprenditori.



Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil, durante il suo intervento (Foto: Billa)

«Una Provincia in crescita» Uil Varese va oltre la crisi

Congresso provinciale per il sindacato guidato da Massafra. Bene i numeri del manifatturiero ma serve attenzione al lavoro

VARESE - Sarà il congresso della svolta? Quello che aprirà una stagione in cui si parlerà di ripresa, di stabilità occupazionale, di aumento strutturale dei salari e di mantenimento dei diritti? Lo sapremo fra qualche anno. Intanto finalmente, dopo anni di cassa integrazione, esuberanti, esodati e disoccupati, si vede qualche segnale positivo, emerso anche ieri a Ville Ponti, dove si è aperta la due giorni del XVII congresso della Uil di Varese. La relazione del segretario Antonio Massafra ha confermato il cambio di rotta e, dopo vari temi nazionali, ha toccato la situazione del Varesotto: «I dati economici della nostra provincia - ha affermato il sindacalista - indicano una buona crescita di tutto il comparto manifatturiero. Siamo soddisfatti, ma dobbiamo riflettere e analizzare due fattori fondamentali: questa maggiore capacità ed espansione ha dei riscontri economici anche nelle buste paghe dei lavoratori? E' il caso di stabilizzare i rapporti di lavoro flessibili? Di certo, con le associazioni datoriali, bisogna lavorare insieme per combattere le questioni che minano il tessuto economico di una provincia all'undicesimo posto in Europa come industria manifatturiera. E quindi: burocrazia, tassazione elevata e concorrenza sleale». Poi si è toccato lo stato di salute della Uil varesina: «1.700 delegati partecipanti ai congressi territoriali hanno posto l'attenzione sulla necessità di agevolare le aziende che investono in economia reale e su una vera lotta all'evasione e fiscale». Un intervento che ha sottolineato pure i 1.200 iscritti in più in due anni, l'apertura delle sedi a Busto Arsizio e Tradate e i giovani assunti. Massafra è stato applaudito più volte sia dalla platea, sia dagli interven-

ti seguenti, in un congresso a cui hanno partecipato, per esempio, i parlamentari Matteo Bianchi, Alessandro Alfieri e il consigliere regionale Samuele Astuti, il sindaco di Varese Davide Galimberti e poi i colleghi degli altri sindacati e altre autorità. Su tutti Pierpaolo Bombardieri, segretario organizzativo nazionale della Uil: «Con la ripresa - ha detto quest'ultimo - serve una redistribuzione del reddito che passa anche attraverso investimenti pubblici e privati. Inoltre va cambiata la legge del Jobs Act: a noi non piaceva fin dall'inizio e, contro, abbiamo organizzato uno sciopero generale. Ora ci si rende conto che ha creato solo precari e contratti a tempo determinato. Per una vera e buona occupazione non bastano i decimali positivi, serve anche qualità nei contratti».

Nicola Antonello

Il lavoro viaggia sui binari

Infrastrutture: 220mila posti

ROMA - Oltre 181 miliardi di investimenti in buona parte già attivati per mobilità sostenibile, dalle ferrovie al tpl, a 220mila posti di lavoro all'anno in 10 anni: sono alcuni dei dati principali di "Connettere Italia", il programma per lo sviluppo di infrastrutture e trasporti attivato dal ministro Graziano Delrio con la struttura tecnica di missione, le Direzioni Generali del Mit, con la collaborazione di Ram Logistica Infrastrutture e Trasporti S.p.A. guidata da Ennio Caschetta. Un bilancio di quanto già realizzato e delle prospettive è stato fatto a Roma durante la presentazione del libro "Connettere l'Italia", Trasporti e logistica per un Paese che cambia. «Gli investimenti complessivi sono ripresi - ha ricordato Delrio - perché sono passati dai 271 miliardi del 2014 ai 300 miliardi del 2017, includendo ferrovie, porti, autostrade». Dei 181,6 miliardi di investimenti previsti intanto, 103,1 sono già disponibili con una copertura, per la realizzazione dei progetti,

del 77% ed un fabbisogno residuo di 30,8 miliardi, dei quali dedicati alle ferrovie che sfiorano i 100 miliardi. Seguono strade e autostrade con circa 80 miliardi, città metropolitane con circa 20 miliardi. Poi aeroporti con 3,6 (realizzati al 100%) e porti con 2,4. Insomma in tre anni - si ricorda - sono stati attivati investimenti pari a quelli degli ultimi venti anni. Importanti anche i risparmi conseguiti: «I risultati delle project review già concluse, riguardanti strade, autostrade, ferrovie e porti - ha affermato Caschetta - sono notevoli in termini di impatto sulla spesa pubblica. Per esempio, per strade e autostrade, c'è un risparmio del 68%». «La crescita della domanda è frutto della ripresa economica - ha aggiunto Caschetta - e anche dell'implementazione delle semplificazioni avviate negli ultimi anni, nonché degli schemi incentivanti messi in campo, in particolare, per il settore ferroviario, le politiche del Ferrobonus e del Marebonus con l'obiettivo di favorire le autostrade del mare».



Centinaia di nuovi posti di lavoro nei cantieri avviati per la mobilità sostenibile

Aprire il Salone del risparmio

MILANO - Sulla sfida di una nuova globalizzazione e su quelle che attendono il prossimo governo italiano, si apre il Salone del Risparmio 2018, l'appuntamento annuale di Assogestioni dedicato al risparmio gestito, in programma fino a giovedì 12 aprile al Mico di Milano. Si parte con la conferenza plenaria di apertura, che vedrà tra i protagonisti l'ex commissario europeo, Jonathan Hill, il presidente di Assogestioni, Tommaso Corcos, e NG Kok Song, ex capo degli investimenti del fondo sovrano Singapore Investment Corporation. Al centro del dibattito gli organizzatori hanno posto le nuove opportunità di produzione e consumo, ma soprattutto di risparmio e investimento, generate dall'integrazione economica. Chiuderà la mattinata una tavola rotonda sulle sfide del nuovo esecutivo, con il pre-

sidente di Assogestioni e il giornalista economico del Corriere della Sera, Federico Fubini. Tra i temi portanti della tre giorni, ci sono anche i piani individuali di risparmio, con un incontro, previsto domani, durante il quale si ripercorreranno i numeri, gli investimenti e gli effetti sul mercato e sul tessuto produttivo del Pnr, che nel 2017 hanno registrato una raccolta di 11 miliardi di euro. Atteso anche il presidente della Consob, Mario Nava, protagonista della conferenza "La regolamentazione alla prova del mercato. I professionisti che costruiscono fiducia" (in calendario giovedì). Per questa tre giorni, Assogestioni attende 15mila visitatori e ha programmato oltre 100 conferenze, tavole rotonde e workshop, con 230 speaker nazionali e internazionali.

DEPENDENTI IN AGITAZIONE Se Valtur fallisce e chiude addio a un milione di turisti

MILANO - Se chiude Valtur l'Italia perde oltre un milione di turisti l'anno. E' quanto emerge dai dati sulle prenotazioni, salite del 108% per l'estate 2018, che hanno comunicato oggi alcuni dipendenti del Gruppo in liquidazione alla Camera del Lavoro di Milano. «In 60 anni Valtur ha ospitato nei suoi villaggi oltre 60 milioni di turisti - ha detto Luca De Zolt della Filcams-Cgil - e nel 2017 ne ha ospitati 1,1 milioni, con una media di stranieri del 20%». Oggi i lavoratori di Valtur sono impegnati a salvare la loro azienda e da mercoledì partono con una campagna sui Social network dal titolo #siamogettiValtur. «Noi siamo la gente di Valtur - spiega uno di loro - noi che ci lavoriamo insieme ai nostri ospiti e siamo pronti a ripartire da domani». «L'azienda è viva - conclude - esiste e c'è ancora e a giugno si possono ancora aprire le strutture che ci sono per ricominciare». Nell'inverno 2017-2018 Valtur ha visto crescere le presenze del 20,1% con un aumento del fatturato del 24%, mentre nell'estate scorsa le presenze sono cresciute del 19,3% e il fatturato del 32,6%. Secondo il responsabile vendite Italia, Manuel Schiavuta, il fatturato di Valtur è salito lo scorso anno del 2,7%, «esattamente il doppio del Pil italiano», «il turismo è un comparto strategico e Valtur è stata in grado di fare grandi risultati, con un forte impatto sulle economie delle aree in cui sorgono i villaggi vacanze». Per questo «noi gente di Valtur siamo tutti sorpresi e arrabbiati per quello che è accaduto nell'ultimo mese e mezzo - ha aggiunto - in quanto i dati sulle vendite erano positivi e non ci aspettavamo una posizione così dura da parte delle proprietà, ossia il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi. E' dello scorso 7 marzo la richiesta di concordato preventivo senza prospettiva di prosieguo delle attività».



A rischio i villaggi Valtur in Italia



Vergiate premia i locali che rinunciano alle slot (foto Archivio)

Meno tasse ai locali no slot Il Comune contro l'azzardo

La Prealpina 10.04.2018

L'assessore: «Puntate in aumento. E le cifre sono esagerate»

VERGIATE - Nel 2015 in paese le puntate al gioco d'azzardo sono state pari a 7.691.840 euro, nel 2016 sono salite a oltre 8 milioni. Vergiate conta 8.372 abitanti e dai dati emerge che le puntate annue pro capite nel 2016 sono state pari a 920 euro. Considerando che i nuclei familiari in media sono di 2,4 persone, la somma giocata risulta essere di 2.208 euro.

Di fronte a questi drammatici dati l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire con un provvedimento verso i locali che offrono le macchinette da gioco riducendo la tassa rifiuti del 50% per i bar "no slot" oltre a porre in essere numerose altre iniziative di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Nell'ultimo Consiglio comunale durante l'approvazione del bilancio di previsione nel capitolo riguardante la Tari, è stato votato il provvedimento che taglia del 50% la tassa rifiuti ai gestori dei locali che elimineranno le macchinette. L'assessore ai servizi sociali, attività economiche e produttive e vice sindaco, Daniele

Parrino, intervenendo sullo scottante argomento ha spiegato che «i dati forniti dai Monopoli di Stato sono molto preoccupanti; sapevamo che il gioco d'azzardo, soprattutto negli ultimi anni, era un fenomeno in crescita, ma non immaginavamo di trovarci di fronte a cifre così alte. L'aumento delle giocate in un anno è stato del 4,45%, stiamo parlando di cifre che assomigliano al bilancio del Comune di Vergiate. Analizzando le tipologie di punti gioco presenti sul territorio si nota che vi è una preponderanza di esercizi generalisti, bar, rivendite tabacchi, mentre non vi sono sale giochi o agenzie di scommesse».

«Nonostante ciò - ha aggiunto l'assessore - la raccolta è aumentata e i soldi che i vergiatesi spendono per questa attività sono tantissimi». Di fronte a questi dati l'amministrazione comunale ha deciso di avviare alcune iniziative di comunicazione e sensibilizzazione aderendo al Progetto finanziato dalla Regione Lombardia "Linea 1", ente capofila il Comune di Samarate,

con la collaborazione dell'Associazione AND - Azzardo e Nuove Dipendenze grazie alle competenze di Daniela Capitanucci. Il progetto "LiberANDoci dall'overdose da Gioco d'Azzardo Azzardotvinco" prevede una serie di iniziative tra cui, già operativo, lo Sportello di ascolto e orientamento gestito da AND (telefono 339-3674668, mail azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it.) Ai cittadini vittime della ludopatia viene offerta una consulenza psico-socio-sanitaria ma anche legale e finanziaria per problemi legati all'indebitamento per gioco. «Ci rendiamo conto che il problema è nazionale - ha concluso l'assessore - e che singoli Comuni possono fare poco se lo Stato e la Regione non emanano leggi chiare per limitare il più possibile il gioco d'azzardo ma non escludiamo che il Comune possa intraprendere azioni forti con l'obiettivo di limitare l'utilizzo delle slot nei nostri bar, obbligando i gestori a disattivarle in alcune fasce orarie della giornata».

Norberto Furlani